

Terremoti Continua lo sciame sismico Ieri la scossa più forte è stata alle 11,08 di magnitudo 3.7



SANT'AGATA MILITELLO. Ormai la popolazione dei Nebrodi centrali sta imparando a convivere con le scosse di terremoto che si ripetono con frequenza pluri-giornaliera. Ieri lo sciame sismico è continuato e alle ore 11.08 c'è stata la scossa più forte di magnitudo 3,7 localizzata nell'area compresa fra Tortorici, Longi e Galati Mamertino, con epicentro in contrada Catafurco, famosa per le suggestive cascate naturali d'acqua.

Il sisma, a carattere ondulatorio e sussultorio, è durato soltanto alcuni secondi, ma è bastato perché venisse avvertito anche ai piani bassi degli edifici provo-

cando ancora tanta paura. Molte persone si sono riversate per strada. In alcuni uffici e scuole, così come prevedono i piani di sicurezza, è scattato il piano evacuazione. Negli istituti superiori di Capo d'Orlando, Sant'Agata Militello, Tortorici, dove sono in corso i colloqui per gli esami di Stato, la scossa ha provocato apprensione fra commissari e candidati, ma passato il primo impatto, tutto è tornato alla normalità. A Sant'Agata Militello, gli impiegati comunali hanno abbandonato gli uffici e si sono riversati nelle piazze Crispi e Vittorio Emanuele. L'allarme è rientrato dopo un'una decina di

minuti ed il personale comunale è rientrato in sede non senza apprensione anche perché quegli uffici non sono a norma.

Mentre i sindaci dell'area dei Nebrodi hanno già verificato e aggiornato i piani di protezione civile, degli esperti dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia dell'osservatorio di Catania e del centro Deformazione Lande del suolo hanno effettuato dei rilievi a Militello Rosmarino dove saranno installati dei rilevatori gps, così come è stato già fatto ad Alcarà li Fusi, Tortorici e San Salvatore di Fitalia, in modo da poter tenere sotto controllo tutta l'area su cui insiste il

fenomeno. «Il terremoto è purtroppo un fenomeno naturale del tutto imprevedibile – hanno chiarito gli esperti – e per questo motivo l'unica cosa che raccomandiamo alle amministrazioni comunali, ai volontari e alla popolazione è quella di cercare di non farsi prendere dal panico. Mantenere la calma è infatti indispensabile ed in questi momenti è soprattutto necessaria un'azione congiunta di persone che si mettano a disposizione dei più deboli al fine di prepararsi al meglio a qualsiasi tipo di evento possa verificarsi». ◀ (m.r.)

